Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

# RAPPORTO SUL BIKE SHARING

**INDICE:**

**Il sole 24ore, Repubblica, Il Giornale, Qn-IlResto del Carlino, Quotidiano di Sicilia, Giornale di Brescia, l'Eco di Bergamo, Brescia Oggi, Gazzetta di Parma, Il Giornale di Vicenza, Gazzetta di Manto, L' Arena, Quattroruote, Green Report, Eco Dalle città, Rinnovabili.it, Lifegate, Impresa Green, Alternativa Sostenibile, Canale Energia, Smart Green Post, Strade&Autostrade, FS News, Trasporti Italia, Giornale Radio; TGcon 24, TG Verona, Telecolor, Ansa.it, Adnkronos, FerPress, Agenparl, ClassEditori, Affari Italiani, The Map Report, Today, Formiche, GoNews, Giornale di Sicilia, Il Sannio, Giornale di Brescia, La Sicilia, Latina Oggi,Gazzetta di Mantova, Ciociaria oggi, Oggi Treviso, Napoli.com, Sassari Notizie, Catania oggi, Corriere Quotidiano, Padova News, Il Dubbio, Le Strade dell' Informazione, Yahoo, Tiscali, La Nuova Roma, Il Giornale d' Italia, The World News, Regione Valle d'Aosta, Notizie.it, Zazoom – Agenzie Ansa, ADN e MF**

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

Il Sole 24 ORE

# Bikesharing in crescita: le bici triplicate in cinque anni a 35mila in 31 città

## Il servizio più flessibile senza stalli fissi guadagna terreno, ma il totale dei noleggi non cresce nelle maggiori città

di P.Sol.

## Il servizio più flessibile senza stalli fissi guadagna terreno, ma il totale dei noleggi non cresce nelle maggiori città

- 8 settembre 2020

Nella nuova mobilità urbana integrata arrivano i monopattini elettrici a mettere in discussione il suo primato. Ma il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed, proprio insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.  Secondo i dati **dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility** sono infatti aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e allo stesso tempo si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli - a pedalata muscolare e assistita - che di modelli operativi, "free-floating" o con stazioni fisse). All'indomani dell'emergenza, i servizi attivi in 31 città selezionate sono 39, sei in più rispetto al 2018. La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici.

Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, modello che si è rapidamente evoluto verso

l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating, che hanno modalità di iscrizione pressoché immediate.Il bike sharing a flusso libero è caratterizzato da noleggi brevi: oltre il 50% dei noleggi ha durata non superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per il servizio con stalli fissi, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend - un noleggio su 4 avviene nel fine settimana - e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È intanto in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà a ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Il rapporto ha realizzato anche un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente i due ,modelli operativi (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

Per quanto riguarda i costi gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

https://www.ilsole24ore.com/art/bikesharing-crescita-bici-triplicate-cinque-anni-35mila-31-citta-ADPsMvn;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

la Repubblica.it

# Bike sharing, numeri triplicati. In Italia è boom

Nelle 31 città italiane che offrono il servizio, la flotta  ha raggiunto le 35.000 unità. Ecco i dati dell'Osservatorio nazionale

di MAURILIO RIGO
ABBONATI A
09 settembre 2020

ROMA – Agli italiani piace la bicicletta. Per capire quanto, basta scorrere i dati pubblicati dall'Osservatorio nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, relativi all'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing. Nel rapporto viene evidenziato come il bikesharing continui la sua ascesa  con l'aumento delle città coinvolte, del numero di bici a disposizione degli utenti (raggiunta quota 35.000), diversificando l'offerta sia in termini di tipologia del mezzi (a pedalata tradizionale ed elettrici), sia come modelli operativi ("free-floating", a flusso libero e "station-based", con stazioni definite). Le città coinvolte dall'analisi sono Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.
"I dati del rapporto annuale sul bikesharing – ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord".

La ricerca sottolinea poi come il bikesharing sia il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, e insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha mostrato la risalita più marcata una volta terminato il periodo di lock-down. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (15%) di cui il 70% relative a servizi free-floating, che si sono rapidamente evoluti verso l'elettrificazione, mentre sono in forte crescita anche le iscrizioni degli utenti  (60%), grazie al contributo dei servizi free-floating (con modalità di iscrizione praticamente immediate). Lo studio specifica che il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi non ha una durata superiore ai 5 minuti e ben il 73% è inferiore ai 500 metri. Decisamente differenti i dati station-

based, in cui gli spostamenti si attestano tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. Diverse anche le abitudini di utilizzo per giorno della settimana e orario con il maggiore utilizzo del sistema free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). Da segnalare poi che a breve sarà disponibile anche un sistema flessibile al 100% poiché Nextbike lancerà a ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che prevede sia stazioni fisiche, sia virtuali.

Nel rapporto è presente anche un focus sulle sette città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino), e dove il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating con quest'ultimo che in soli due anni (2017-2019), è passato dal 25% al 55%. Invece, sul piano della percentuale di utilizzo di ciascuna bici nell'arco delle 24 ore, il valore più alto è stato rilevato a Brescia con il servizio BiciMia, seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sul fronte degli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing ci sono ampi divari (da un minimo di 15 euro a Siena, al massimo di 300 euro per il servizio sperimentale di free-floating a Parma), mentre in media, il costo di un viaggio di 20 minuti è di circa 1,2 euro per il free-floating e scende a 0,5 euro per lo station-based. Infine, sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia, ovvero la gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali; appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema; concessione di servizio pubblico; e autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

https://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2020/09/09/news/crescita_esponenziale_per_il_bike_sharing_in_italia-266581140/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE Sustainable Development Foundation

il Giornale

Del 9 settembre 2020 pag 5

SPOSTARSI IN CITTÀ

# In aumento il bike sharing in Italia Triplicate le bici rispetto al 2015

■ Cresce il fenomeno del bike sharing a livello nazionale. Rispetto al 2015 le bici "in prestito" sono infatti triplicate, e risultano in costante aumento le città coinvolte dal servizio. Insieme ai monopattini condivisi, il bike sharing risulta infatti essere il servizio più diffuso in Italia, ed al contempo quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I dati emergono dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobility dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. 31 le città capoluogo di provincia interessate: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. Primato per l'utilizzo delle bici in sharing va a Brescia, dove la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi ad oggi sono 39, 6 in più rispetto al 2018.

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

QN il Resto del Carlino

del 9 settembre 2020 pag 10

# Bike sharing in crescita continua. In città 22mila persone registrate

Dal 2015 la flotta è triplicata
Venti minuti costano un euro, percorrenza media di 1,5 km

**Il bike sharing** continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti.

I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e naturalmente Reggio, dove secondo l'assessore alla mobilità Carlotta Bonvicini «Abbiamo un trend positivo con 22mila persone attualmente registrate al servizio».

La tariffa è di 1 euro per 20 minuti, con possibilità di abbonamenti mensili, trimestrali, semestrali o annuali. Le statistiche dicono che la percorrenza media è di 1 chilometro e mezzo, con una durata media fra 11 e 13 minuti. La bici si può parcheggiare in qualsiasi luogo pubblico che non ostacoli il transito, ma c'è un bonus di 30 centesimi per chi sceglie le postazioni indicate.

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

del 9 settembre 2020 pag.5

VeroConsumo Solo Palermo, in Sicilia, offre questo modello di mobilità

# Cresce il bike sharing nelle città italiane "Estendere il servizio anche al Sud"

## Rispetto a cinque anni fa, la flotta delle bici "condivise" è più che triplicata

ROMA - Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti.

**I dati si riferiscono** a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio, tra cui anche Palermo. Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto. Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni - aggiunge - estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud". Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, un'ora e venti circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018).

**Il Rapporto annuale** sul bike sharing evidenzia che le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e che di queste il 70% appartiene a servizi free-floating. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo dei servizi free-floating (con modalità di iscrizione immediate). Per quanto riguarda le modalità di utilizzo, il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi: il 50% non superano i 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Mentre per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

**In termini di costi** si evidenzia che gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per il free-floating mentre scende a 0,5 euro per lo station-based).

**Tra le novità in arrivo,** secondo il Rapporto, anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

GIORNALE DI BRESCIA

del 9 settembre 2020 pag 14

# Brescia come Parigi grazie al record di BiciMia

**Mobilità**

L'Osservatorio sulla sharing mobility vede eccellere il servizio su diversi fronti

■ Tutti pazzi per il bikesharing a Brescia, così come a... Parigi e Barcellona. Il servizio fa scattare la nostra città in vetta alla classifica del tasso di rotazione delle «due ruote»: in media in Italia si registra poco più di un noleggio al giorno per veicolo; fa eccezione solo Brescia con 4,6 noleggi per bicicletta al giorno, come, appunto, succede nelle capitali di Francia e Spagna.

La curiosità emerge dal rapporto annuale dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. Un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: da Bergamo a Como, da Padova a Bologna, da Bolzano a Milano, da Palermo a Siena. Brescia, con BiciMia, è in cima sia alla classifica del tasso di rotazione (sono sotto la media di 1,2 bici noleggiate al giorno ad esempio Milano, Verona e Bergamo), sia in quella della percentuale di utilizzo di ciascun mezzo nelle 24 ore che indica quanto tempo la bici viene usata rispetto al totale di una giornata. Il valore più alto si registra a Brescia (2,3% equivalente a un'ora e venti minuti), seguono Pisa (poco più dell'1%), Torino) e Bergamo.

**Servizio.** BiciMia continua a crescere // FOTO D'ARCHIVIO

Interessante è anche il focus dell'Osservatorio sulla densità dell'offerta: in media nelle città con servizi di bikesharing station-based (con le rastrelliere) si contano 1,4 bici ogni mille abitanti. Con 2 bici ogni mille abitanti, Brescia è avanti anche su questo fronte. Fanno meglio solo Milano (3,9), Trento (3,1), Treviso e Siena; peggio, ad esempio, Verona (1) e, fanalino di coda, Genova (0,1).

**In città ci sono due bici in condivisione ogni mille abitanti, più della media**

**Due modelli.** In termini generali il rapporto fa un confronto tra i sistemi station-based, come BiciMia, e quelli free-floating (a flusso libero). Il secondo modello in Italia è caratterizzato da «un elevato numero di bici, noleggi e da un tasso di rotazione medio pari a 1,0. Le bici dello station-based sono invece usate meno volte nell'arco della giornata, ma ciascun noleggio dura più a lungo. Interessante anche il confronto per ciò che riguarda gli iscritti: i servizi free-floating - leggiamo nel rapporto - hanno molte più iscrizioni rispetto alla popolazione delle città in cui sono attivi, ma la fidelizzazione dell'utente station-based è mediamente più alta con oltre 50 noleggi l'anno». In Italia, inoltre, «a fronte di un numero di servizi station-based pressoché costante, dal 2017 in poi continuano a crescere i servizi free-floating. Tra il 2015 e il 2019 la flotta a disposizione si è triplicata». Relativamente poi alla bici elettriche, in Italia se ne contano 5.413 in condivisione. Complessivamente nella nostra città sono presenti oltre 80 stazioni di BiciMia. Il servizio è in continua crescita: registra oltre 28mila abbonati, quasi 19 milioni di chilometri percorsi dal suo esordio. La Loggia - ricordiamo - intende potenziare la rete: sono in arrivo 150 nuove biciclette, anche per svecchiare la flotta in uso; entro l'anno dovrebbero poi nascere nove nuove stazioni (a Casazza, Costalunga, Urago Mella, Poliambulanza, Fiumicello, Codignole...), avvicinando così BiciMia all'obiettivo delle cento postazioni. // B. B.

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

L'ECO DI BERGAMO

del 9 settembre 2020 pag.8

## Flotta triplicata dal 2015 nelle città

# Cresce il bike sharing, 35 mila bici a disposizione

Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla 4ª Conferenza della sharing mobility dall'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia, tra cui Bergamo.

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
Sustainable Development Foundation

Bresciaoggi

del 9 settembre 2020 pag. 11

**MOBILITÀ SOSTENIBILE.** La città domina in Italia per il dato relativo all'uso di ogni bici nelle 24 ore: il 2,3%, equivalente a circa 1 ora e 20' al giorno

# Brescia è regina del tempo in «bike sharing»

Nei 31 capoluoghi del Paese che dispongono del servizio la flotta è più che triplicata rispetto a cinque anni fa

Brescia superstar del bike sharing, che in generale continua a crescere, tanto che oggi sono 35.000 le biciclette a disposizione dei cittadini e dei turisti nelle città italiane. Ma è proprio Brescia a detenere il primato per la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore. È quello della Leonessa il servizio di sharing mobility che ha sperimentato l'aumento più marcato subito dopo il lock-down.

Nelle 31 città che dispongono del servizio la flotta è più che triplicata rispetto al 2015. Aumentano dunque le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi («free-floating», cioè a flusso libero e «station-based», cioè con stazioni definite).

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata sulle 31 città italiane capoluogo di provincia: oltre a Brescia, Bergamo, Bologna, Bolzano, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra dunque a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1 ora e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino.

«I dati del rapporto annuale sul bikesharing - analizza Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro». Il bikesharing insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è evoluto verso l'elettrificazione e ha modalità di iscrizione immediate (ed è più usato nel week end). Crescono verticalmente le iscrizioni dei cittadini (+60%).

Oltre il 50% dei noleggi non ha una durata superiore ai 5 minuti e il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-base (più usato negli orari di punta), dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 chilometri e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. •

Un'amichevole competizione ciclistica organizzata da BiciMia

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Bresciaoggi

del 9 settembre 2020 pag 7

## ECOSOSTENIBILITÀ È BOOM DI BIKE SHARING 35MILA BICI NELLE CITTÀ

Aumentano le città coinvolte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown. La fotografia scattata sul mondo della «bici condivisa» dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, evidenzia anche una crescita dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi «free-floating» (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e «station-based».

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

GAZZETTA DI PARMA

Del 9 settembre 2020 pag.8 –

# 35mila

## Bike sharing

Aumentano le città coinvolte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown. La fotografia scattata sul mondo della «bici condivisa» è nel Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasport

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

IL GIORNALE DI VICENZA

del 9 settembre 2020 pag.6

## ECOSOSTENIBILITÀ È BOOM DI BIKE SHARING 35MILA BICI NELLE CITTÀ

Aumentano le città coinvolte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown. La fotografia scattata sul mondo della «bici condivisa» dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, evidenzia anche una crescita dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi «free-floating» (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e «station-based».

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664

del 9 settembre 2020 pag. 17

RIVOLUZIONE GREEN

# Servizio bike sharing Mantova nella top ten

Bike sharing, vale a dire le bici a noleggio pubbliche: Mantova è tra le città italiane esaminate dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'ambiente e il ministero delle infrastrutture e trasporti. «I dati del rapporto annuale sul bike sharing – ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della fondazione per lo sviluppo sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di *green city* che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bike sharing ha dimostrato nelle città del centro nord». —

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

del 9 settembre 2020 pag.6

## ECOSOSTENIBILITÀ È BOOM DI BIKE SHARING 35MILA BICI NELLE CITTÀ

Aumentano le città coinvolte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown. La fotografia scattata sul mondo della «bici condivisa» dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, evidenzia anche una crescita dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi «free-floating» (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e «station-based».

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

QUATTRORUOTE

# Mobilità condivisa
# In Italia è boom per il bike sharing

Alberto Vita

08/09/2020

Il post lockdown ha fatto impennare sia l'utilizzo del **bike sharing** sia le flotte disponibili in Italia: lo sottolinea l'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il **ministero dell'Ambiente** e il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in un'analisi realizzata su 31 delle 39 città italiane capoluogo di provincia che nel 2019 offrivano questo servizio. Il parco complessivo di biciclette in condivisione ha raggiunto i 35 mila mezzi: di questi, il 15% sono elettrici e il 70% appartenenti al servizio di free floating. Anche gli iscritti al servizio sono cresciuti, di ben il 60%. Questi numeri "dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto - ha detto il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile **Edo Ronchi** -; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche alle città italiane del Centro Sud, che potranno certamente replicare il successo ottenuto dal bike sharing nelle città del Nord".**Come vengono utilizzate le bici in condivisione**. Se il bike sharing free floating è caratterizzato da noleggi brevi - sia per durata, meno di cinque minuti nel 50% dei casi, sia per percorrenza, dato che il 73% dei viaggi è inferiore ai 500 metri - il noleggio condiviso "station based" vede invece periodi di utilizzo della bici più duraturi, il 60% è tra i 6 e 20 minuti, e percorsi più lunghi, tra uno e due km. Nextbike unirà entrambe le proposte nella propria offerta di servizi in arrivo sulle strade italiane, con un mix di biciclette elettriche e muscolari disponibili in stazioni fisiche e a flusso libero. Le bici con un tasso di utilizzo maggiore si trovano a Brescia, attraverso il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1 ora e 20 al giorno), che è seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free floating con il valore più elevato: Movi di Mobike. Parlando invece di tariffe, si va dai 15 euro di abbonamento annuale a Siena ai 300 del servizio sperimentale di flusso libero di Parma. Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free floating mentre scende a 0,5 euro per il bike sharing station based.

https://www.quattroruote.it/news/ecologia/2020/09/08/mobilita_condivisa_in_italia_e_boom_del_bikesharing.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it

*Economia ecologica | Energia | Inquinamenti | Mobilità*

# In Italia vola il bike sharing: 35.000 bici a disposizione in 31 città

Flotta di bici più che triplicata rispetto al 2015. E' il servizio di sharing mobility con la maggiore ripresa dopo il lockdown.

*[8 Settembre 2020]*

Alla IV Conferenza della sharing mobility è stato presentato il Rapporto annuale sul bike sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture e trasporti, «Il bikesharing continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici».

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, ha presentato oggi l'analisi realizzata nelle 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing – Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona – e ne è venuto fuori che «Il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate)».

Il rapporto evidenzia che «Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19)».E' in arrivo un sistema flessibile al100%: infatti, ad ottobre, nextbike lancerà, il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.Il rapporto ha individuato 4 modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia: Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali, Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema, Concessione di servizio pubblico, Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio. Il più utilizzato dai sistemi free-floating è l'ultimo, mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility ha anche realizzato un focus sulle città italiane – Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino – nelle quali operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based ed evidenzia che «In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura».

Per gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing si va dal minimo di 15 euro a Siena al massimo di 300 euro per il servizio sperimentale di free-floating di Parma. Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free-floating e scende a 0,5 euro per lo station-based.Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia: un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1ora e 20 minuti al giorno, seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese c'è il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike. Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione. E il rapporto sottolinea che «da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio».

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, conclude: «I dati del rapporto annuale sul bikesharing-ha sottolineato – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord».

https://www.greenreport.it/news/mobilita/in-italia-vola-il-bike-sharing-35-000-bici-a-disposizione-in-31-citta/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Eco dalle Città
Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia

Vola il bike sharing nelle città italiane: bici più che triplicate dal 2015

Lo dice il Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing mobility. A Brescia il primato per la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore. E' il servizio di sharing mobility che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down

08 settembre, 2020

I**l bikesharing continua la sua ascesa in Italia:** sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"*I dati del rapporto annuale sul bikesharing*-ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- *ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord."*

**Il bikesharing italiano: offerta e domanda**

Il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa **35mila bici**. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

**Modalità di utilizzo**

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). E' in arrivo ora anche un sistema flessibile al100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

**Free-floating e station-based: cosa succede nelle città in cui coesistono**

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).

In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.

Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Performance**

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

**Costi**

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

**Modelli di gestione**

Sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia:

- Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali

- Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema

- Concessione di servizio pubblico

- Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

Il più utilizzato dai sistemi free-floating è l'ultimo (autorizzazione alla gestione privata) mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.

http://www.ecodallecitta.it/notizie/393338/vola-il-bike-sharing-nelle-citta-italiane-bici-piu-che-triplicate-dal-2015;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

# Bike sharing in Italia, in bici per uscire dal lockdown

Settembre 8, 2020

Quello delle 2 ruote dolci è il servizio di mobilità condivisa che ha registrato la crescita più marcata nell'ultimo periodo. A Brescia il primato per la percentuale di utilizzo nelle 24 ore

## Il report dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility sul bike sharing in Italia

(Rinnovabili.it) – Tutti in sella per tornare a spostarsi in città dopo il lockdown in sicurezza (sotto il profilo sanitario) e in maniera rispettosa per l'ambiente. Quello che sembrava solo l'augurio del Governo, sotto la spinta del nuovo **bonus mobilità**, è in realtà un trend vero e proprio. Lo dimostrano i numeri sul **bike sharing in Italia**, forniti oggi dall'Osservatorio sulla Sharing Mobility. L'organismo, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, ha analizzato le **attività di condivisione bici** avviate nel Belpaese. E ha scattato una dettagliata fotografia di come funziona, a livello nazionale, il mondo delle **due ruote a noleggio**.

Il bike sharing in Italia può contare su **39 servizi attivi** (6 in più del 2018) **in 31 città**, con una flotta ben **35mila bici**. Di queste il 15 per cento (circa 5.400) sono elettriche. A crescere non è solo l'offerta ma anche la domanda: nell'ultimo anno sono aumentate del 60 per cento le iscrizioni dei cittadini.

"*I dati del rapporto annuale sul bikesharing* – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – *ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto".*

# Il bike sharing tra free-floating, stazione fisse e sistemi ibridi

Lo studio entra nel dettaglio, differenziando i modelli operativi in ***"free-floating"***, cioè a flusso libero e ***"station-based"***, ossia con stazioni definite per la riconsegna dei mezzi. Nel primo caso si registrano per lo più noleggi brevi sia per durata che per percorrenza (il 73% è inferiore ai 500 metri); per il secondo, invece, gli spostamenti si assestano in media tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche in termini di abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: il free-floating cresce nel weekend mentre lo station-based è più frequente negli orari di picco (tra le 8 e le 10 del mattino e tra le 17 e le 19).

È in arrivo ora anche un sistema flessibile. Nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema di bike sharing composto da **un mix di biciclette elettriche e muscolari** in un sistema ibrido, che **comprende stazioni fisiche e virtuali**.

S*arà importante* – continua Ronchi – *nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord".*

https://www.rinnovabili.it/mobilita/mobilita-dolce/bike-sharing-italia-bici/:

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY
LIFEGATE® people planet profit
PROMOSSO DA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

# Bike sharing, in Italia crescono le bici e i servizi a disposizione degli utenti

9 settembre 2020,
di Dario Zerbi

Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta di bike sharing è più che triplicata negli ultimi quattro anni

•

E' il servizio di mobilità condivisa che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Il **bike sharing** continua nella sua irresistibile ascesa in Italia, registrando un aumento delle città coinvolte e del numero di biciclette a disposizione degli utenti, con una flotta che si attesta intorno ai 35.000 esemplari. Al contempo, si diversifica l'offerta sia in termini di tipologia dei veicoli – a pedalata muscolare ed elettrici – sia di modelli operativi, che vanno dal più moderno "free-floating" (si prenota una bici con un'app e dopo averla usata la si lascia dove si vuole) al tradizionale "station-based", con stazioni di riconsegna definite.

Sono 31 le città italiane analizzate nella ricerca © BERTRAND GUAY/AFP/Getty Images

L'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility – promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'ambiente ed il Ministero delle infrastrutture e trasporti – ha presentato "I servizi di bike sharing in Italia: dati e assetti di governance"; si tratta di un'approfondita analisi realizzata su un campione di **31 città** della Penisola capoluogo di provincia che offrono questo servizio di modalità condivisa: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

## Offerta e domanda, arrivano segnali confortanti

Dalla ricerca emerge come il bike sharing sia il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia e, insieme ai monopattini in condivisione, quello che ha registrato la ripresa più elevata dopo l'emergenza coronavirus. Nelle città analizzate ci sono 39 servizi attivi (sei in più rispetto all'anno precedente) mentre la flotta a disposizione è **più che triplicata** negli ultimi cinque anni, raggiungendo circa 35.000 mezzi. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15 per cento) e di queste il 70 per cento appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso **l'elettrificazione**; sempre grazie all'espansione dei servizi "a flusso libero", che hanno modalità di registrazione pressoché immediate, crescono in maniera considerevole (+60 per cento) le iscrizioni dei cittadini.

Edo Ronchi. presidente della Fondazione © Fondazione Sviluppo Sostenibile

Per **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, questi dati "ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bike sharing ha dimostrato nelle città del centro-nord".

## Come variano le modalità di utilizzo

La modalità di utilizzo dei clienti varia in maniera considerevole a seconda del servizio offerto. Il free-floating è caratterizzato da **noleggi brevi**, sia per durata che per percorrenza: oltre il 50 per cento non ha una durata superiore ai cinque minuti e il 73 per cento è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano tra uno e due chilometri e il 60 per cento dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (un noleggio su quattro avviene nel fine settimana) a fronte di una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco, con il 18 per cento delle prenotazioni nelle prime ore del mattino e il 17 per cento nel tardo pomeriggio.

Le modalità di utilizzano variano molto a seconda dei servizi offerti © Marka/UIG via Getty Images

## Brescia in testa, costi molto diversificati

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a **Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3 per cento, equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel

capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike. E interessante sottolineare come un'elevata offerta di mezzi per abitante non sempre corrisponda a un alto tasso di rotazione: mettere a disposizione dei cittadini tante bici, in sostanza, non garantisce sempre il buon funzionamento del servizio. Per quanto riguarda invece i **costi**, gli abbonamenti annuali ai servizi di bike sharing sono molto diversificati: si va da un minimo 15 euro a Siena e un massimo di 300 euro per il servizio sperimentale di free-floating di Parma. Il costo di un viaggio di venti minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5 per lo station-based.

https://www.lifegate.it/?p=218781;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY
PROMOSSO DA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
Sustainable Development Foundation
impresagreen

# Il bike sharing continua a crescere in Italia

I**l bikesharing continua la sua ascesa in Italia:** sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"*I dati del rapporto annuale sul bikesharing*-ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- *ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord."*

**Il bikesharing italiano: offerta e domanda**

Il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa **35mila bici**. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

**Modalità di utilizzo**

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). E' in arrivo ora anche un sistema flessibile al100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

**Free-floating e station-based: cosa succede nelle città in cui coesistono**

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali

è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.P**erformance** Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

**Costi**

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

**Modelli di gestione**

Sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia:

- Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali
- Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema
- Concessione di servizio pubblico
- Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

Il più utilizzato dai sistemi free-floating è l'ultimo (autorizzazione alla gestione privata) mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.
https://www.impresagreen.it/news/10312/il-bike-sharing-continua-a-crescere-in-italia.html;

08/09/2020 -

# ola il bike sharing in Italia: 35.000 bici in 31 città italiane

E' stato presentato il Rapporto dell' Osservatorio Nazionale sulla Sharing mobility che "certifica" la costante ascesa del bikesharing in Italia, l' unico servizio che ha riprese in pieno dopo l' emergenza covid. Oggi le bici a disposizione hanno raggiunto circa le 35.000 unità nelle 31 città capoluogo che offrono il servizio e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015.

Il **bikesharing** continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi (**"free-floating**", cioè a flusso libero e **"station-based"**, cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.
L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** con il **Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** ha presentato l'analisi realizzata su **31 città italiane capoluogo di provincia** che offrono servizi di **bike sharing**: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

*"I dati del rapporto annuale sul **bikesharing-**ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**-ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un **modello di green city** che vede la **mobilità condivisa** al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord."*

Il **bikesharing** è il servizio di **sharing mobility** più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.
I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa **35mila bici**. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a **servizi free-floating**, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating(che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il **bike sharing free-floating** è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri.

Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). E' in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

**Free-floating e station-based: cosa succede nelle città in cui coesistono**

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.
Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Performance**

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da **CicloPi di Pisa e ToBike di Torino**. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, **Movi by Mobike.**
Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

**Costi**

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

**Modelli di gestione**

Sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia:
- Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali
- Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema
- Concessione di servizio pubblico
- Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

Il più utilizzato dai **sistemi free-floating** è l'ultimo (autorizzazione alla gestione privata) mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.

http://www.alternativasostenibile.it/articolo/vola-il-bike-sharing-italia-35000-bici-31-citt%C3%A0-italiane;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

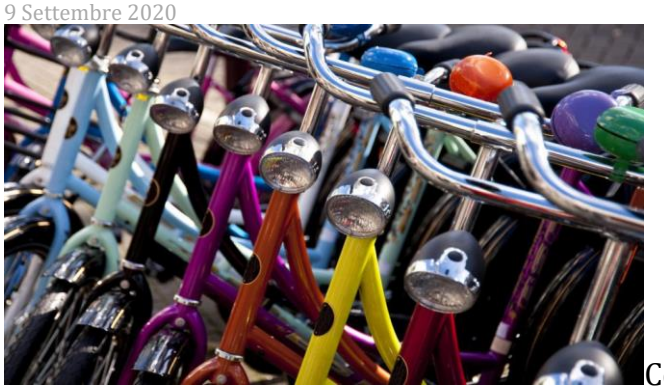
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

canalenergia

# Continua la crescita del bike sharing in Italia

*In 31 città capoluogo oggi si contano circa 35.000 unità, complice la pandemia da Covid-19. I dati dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility*

**Da**
**Redazione**
**-**
9 Settembre 2020



Continua la crescita del bike sharing in Italia. In 31 città capoluogo oggi si contano circa 35.000 unità, più del triplo rispetto al 2015. Brescia detiene il record per il numero giornaliero di utilizzi.

I dati del rapporto annuale sul bike sharing stilato dall'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility rivelano anche una diversificazione del servizio. L'analisi tiene conto di alcune città italiane capoluogo di provincia sul territorio nazionale: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

## I dati del rapporto annuale sul bike sharing

Nelle città selezionate i **servizi attivi sono 39, +6 rispetto al 2018**. Si contano sia veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, sia modelli "**station-based**", con stazioni definite, che modelli in "**free-floating**", a flusso libero, pari al 70% di servizi free-floating.

### I modelli di gestione della condivisione di biciclette

I modelli di gestione adottati dai servizi di bike sharing in Italia sono suddivisibili in quattro gruppi:

- Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali (soprattutto per gli station based);
- Appalto per la fornitura del servizio di bike sharing con o senza fornitura del sistema (soprattutto per gli station based);
- Concessione di servizio pubblico;
- Autorizzazione da parte dell'amministrazione locale alla gestione privata del servizio (soprattutto per il free floating).

Leggi anche Sharing mobility e Piani urbani di mobilità sostenibile: connubio vincente

## Le differenze tra station based e free floating

Dopo il lockdown, la bici è il mezzo privilegiato dagli italiani, che preferiscono le due ruote al **monopattino elettrico**. In genere, il free-floating è la modalità preferita nel weekend per noleggi molto brevi. Nel 73% dei casi è inferiore ai 500 metri, nel 50% è pari a cinque minuti. Per lo station-based gli spostamenti, frequenti in settimana e durante le ore a maggior traffico, si assestano al 60% tra 1 e 2 km e durano tra i 6 e i 20 minuti.

La ricerca contiene anche un approfondimento sulle città in cui coesistono queste due tipologie di servizi, in particolare: Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino. Dal 2017 il numero totale di noleggi è rimasto costante ma la fetta del free-floating è passata dal 25 al 55%.

A **Brescia**, dove è presente il servizio BiciMia, si registra il tasso di maggior utilizzo del bike sharing. Seguono CicloPi a **Pisa** e ToBike a **Torino**, con un grande interesse per Movi by mobike sempre nel capoluogo piemontese.

## I costi del servizio

Il rapporto annuale sul bike sharing stilato dall'**Osservatorio nazionale sulla sharing mobility** analizza anche il costo degli abbonamenti annuali. Si va da un minimo di 15 euro a Siena a un massimo di 300 euro per il servizio sperimentale di free-floating di Parma. Il costo di un viaggio di 20 minuti in free-floating è in media di circa 1,2 euro, si scende a 0,5 euro per lo station-based.

https://www.canaleenergia.com/rubriche/smart-city/continua-la-crescita-del-bike-sharing-in-italia/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

SmartGreen L'informazione green in Italia Post

# Il bikesharing vola in italia: 35.000 bici in 31 città italiane

*Il Rapporto sulla Sharing mobility certifica la costante ascesa del bikesharing in Italia, l' unico servizio che ha riprese in pieno dopo l' emergenza covid: triplicata la flotta dal 2015*

**Di Redazione -**
8 Settembre 2020

©

Il bikesharing continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di **bici** a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bikesharing – ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord".

Il bikesharing è il servizio di **sharing mobility** più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating(che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

## Free-floating e station-based

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.

Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

## Performance

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20

al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente  il buon funzionamento del servizio.

## Costi

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

## Modelli di gestione

Sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia:

- Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali
- Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema
- Concessione di servizio pubblico
- Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

Il più utilizzato dai sistemi free-floating è l'ultimo (autorizzazione alla gestione privata) mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.

https://www.smartgreenpost.it/2020/09/08/il-bikesharing-vola-in-italia-35-000-bici-in-31-citta-italiane/;

# Bike sharing: in Italia disponibili 35mila veicoli

9 Settembre 2020

(come riportato su Le Strade dell'Informazione)

Secondo l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility flotta è più che triplicata rispetto al 2015 nelle 31 città italiane che dispongono del servizio

Continua l'aumento del bike sharing in Italia. L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasportiha ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. È emerso che sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si è diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite).

La flotta ha ormai raggiunto circa 35mila biciclette. Il bike sharing si è rivelato il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è quello che ha avuto l'aumento più marcato subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri.

Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali. È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.

Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike. Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione: da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 50 centesimi per lo station-based. "I dati del rapporto annuale sul bikesharing – ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bike sharing ha dimostrato nelle città del centro nord".

https://www.stradeeautostrade.it/notizie/2020/bike-sharing-in-italia-disponibili-35mila-veicoli/;

FS NEWS

# Il Boom del Bike sharing nelle città

In 35mila con la bici, i dati del Rapporto annuale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility

08 settembre 2020
Aumentano le città coinvolte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown.

La fotografia scattata sul mondo della "bici condivisa" dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, evidenzia anche una crescita nella diversificazione dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi "free floating" (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e "station-based" (stazioni definite).

I dati presentati alla IV Conferenza della sharing mobility si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia dove i servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018): Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì,

Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. Il rapporto evidenzia poi che le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (15%) e che il 70% appartiene a servizi free-floating. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo del free-floating (grazie a iscrizioni immediate).

Per quanto riguarda le modalità di utilizzo, il free-floating è caratterizzato da noleggi brevi: il 50% non supera i 5 minuti e il 73% è inferiore ai 500 metri con un maggiore uso nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana). Per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km, il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti ed è utilizzato negli orari di picco (18% tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). Dove i due sistemi coesistono, (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino) per il rapporto, dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto costante, a variare è stata la proporzione a favore del servizio a "flusso libero" in soli due anni (2017-19) passato dal 25% al 55%.

In termini di costi, emerge che gli abbonamenti annuali ai servizi di bike sharing sono molto diversificati: minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro per il free-floating di Parma. Per un viaggio di 20 minuti si spende in media circa 1,2 euro (free-floating) mentre 0,5 euro per lo station-based. Infine il maggiore utilizzo giornaliero di ciascuna bici si registra a Brescia con il servizio BiciMia (2,3%, circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino.

***Fonte: Ansa***

http://www.fsnews.it/it/focus-on/sostenibilita/2020/9/8/boom-bike-sharing-nelle-citta.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY
PROMOSSO DA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
Sustainable Development Foundation
Trasporti-Italia.com

# 4° Conferenza Sharing Mobility: bike sharing più che triplicato rispetto al 2015

mercoledì 9 settembre 2020

Prosegue la crescita del **bikesharing in Italia**: sia per quanto riguarda il numero di città coinvolte e di bici a disposizione degli utenti, sia per quanto riguarda la diversificazione in termini di tipologia dei veicoli e di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa **35.000 bici**. È quanto emerge dal **4° Rapporto Nazionale della Sharing Mobility**, a cura dell'Osservatorio Nazionale presentato in occasione della web conference "I servizi di bikesharing in Italia: dati e assetti di governance".

"I dati del rapporto annuale sul bikesharing – ha sottolineato **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che **le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city** che vede la mobilità condivisa al centro del progetto".Il bikesharing, servizio di sharing mobility più diffuso in Italia insieme ai monopattini in sharing, è quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. **Rispetto al 2015** la flotta di biciclette in sharing è più che triplicata con un **+15% e-bike in condivisione** e **+60% cittadini iscritti ai servizi di bikesharing**.

Tra le differenze nelle modalità di utilizzo dei servizi in free-floating e station based spicca quella sulla **durata dei noleggi**: il primo vede utilizzi brevi (oltre il 50% dei noleggi non ha durata superiore ai 5 minuti) e un maggior utilizzo nei weekend (1 noleggio su 4); il secondo, invece, è caratterizzato da utilizzi più lunghi (60% durano tra i 6 e i 20 minuti) e un uso massiccio negli orari di punta della giornata (18% dei noleggi nella fascia oraria 8-10 e 17% tra le 17 e le 19).
**Nel freefloating cresce il numero di noleggi giornalieri per veicolo**; mentre lo station based di Brescia, BiciMia, registra la percentuale più alta di utilizzo per ciascuna bici nelle 24 ore: 2,3% ovvero circa 1h e 20 al giorno.Per quanto concerne i **costi** in modalità free-floating, un viaggio di 20 minuti costa in media 1,2 euro mentre scende a 0,5 euro per lo station-based.

https://www.trasporti-italia.com/citta/4-conferenza-sharing-mobility-bike-sharing-piu-che-triplicato-rispetto-al-2015/43555;

## Giornale Radio Sostenibilità

La Web Radio dedicata all'economia circolare che diventa sostenibile

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

https://giornaleradio.fm/gr-sostenibilita.html;

TGCOM24

# Trasporti: Osm, vola bike sharing in Italia con 35mila bici

08/09/2020

ROMA Con una flotta di bici piu' che triplicata rispetto al 2015, 35.000 "due ruote" che sfrecciano e un +60% di iscrizioni, vola il bikesharing nelle citta' italiane e diventa, insieme ai monopattini, il servizio di sharing mobility con la maggiore ripresa dopo il lockdown. L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha presentato il Rapporto sul bike sharing che ha preso in esame 31 citta' italiane capoluogo di provincia dove e' presente il servizio ( Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forli', Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona) e ha dimostrato come il bikesharing sia il servizio di sharing mobility piu' diffuso in Italia. "I dati del rapporto annuale sul bikesharing -ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- ci confortano perche' dimostrano che le citta' italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilita' condivisa al centro del progetto; sara' importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilita' anche nelle citta' italiane del centro sud". Secondo il Rapporto, i servizi attivi nelle citta' selezionate sono 39 (+6% rispetto al 2018). La flotta a disposizione ha raggiunto circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating (a flusso libero), che si e' rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%). Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore piu' alto si registra a Brescia, seguito da Pisa e Torino.

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202009081520001847&chkAgenzie=PMFNW;

telenuovo TG VERONA

-
  Veronabike a Ponte Pietra

## LA RISALITA PIù MARCATA SUBITO DOPO IL LOCKDOWN

# Bike sharing cresce anche a Verona

08/09/2020 16:00

Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il *lockdown*.

Emerge dal rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e **Verona.**

https://www.tgverona.it/pages/905145/attualita/bike_sharing_cresce_anche_a_verona.html;

## Cresce il Bike sharing, nelle città 35.000 bici disponibili

Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti.

I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto".

"Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni – aggiunge – estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud".

Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, 1h e 20 circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018).

**https://www.telecolor.net/2020/09/cresce-il-bike-sharing-nelle-citta-35-000-bici-disponibili/;**

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

ANSAit

## Cresce il Bike sharing, nelle città 35.000 bici disponibili

# Flotta triplicata dal 2015. Risalita marcata nel post lockdown

Redazione ANSA ROMA
*08 settembre 2020*

-

Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione.

Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto". "Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni - aggiunge - estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud".

Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, 1h e 20 circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018).

Il Rapporto annuale sul bike sharing evidenzia che le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e che di queste il 70% appartiene a servizi free-floating. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo dei servizi free-floating (con modalità di iscrizione immediate). Per quanto riguarda le modalità di utilizzo, il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi: il 50% non superano i 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Mentre per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. In termini di costi si evidenzia che gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per il free-floating mentre scende a 0,5 euro per lo station-based). Tra le novità in arrivo, secondo il Rapporto, anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

https://www.ansa.it/canale_motori/notizie/attualita/2020/09/08/cresce-il-bike-sharing-nelle-citta-35.000-bici-disponibili_f9c43773-20d2-413d-bfe5-e5b09181af17.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
Sustainable Development Foundation

adnkronos

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

**TENDENZE**

*Pubblicato il: 08/09/2020 12:06*

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-

sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.adnkronos.com/sostenibilita/tendenze/2020/09/08/bike-sharing-crescita-mila-bici-disposizione-nelle-citta-italiane_NKHBFUqtEuhcg89C6gXEJL.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY
PROMOSSO DA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation
Fer PRESS
AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA
DAILYLETTER

# IV Conferenza Sharing Mobility: presentato rapporto annuale sul bike sharing. Più che triplicato rispetto al 2015

(FERPRESS) – Roma, 8 SET – Il bikesharing continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città……..

**L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.**

https://www.ferpress.it/iv-conferenza-sharing-mobility-presentato-rapporto-annuale-sul-bike-sharing-piu-triplicato-rispetto-al-2015/;

L'informazione indipendente
Agenparl

# VOLA IL BIKESHARING IN ITALIA, RAPPORTO OSSERVATORIO SHARING MOBILITY

by Redazione8 Settembre 202007

Il bike sharing continua a crescere 35.000 bici a disposizione nelle città italiane
Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015. A Brescia il primato per la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore. E' il servizio di sharing mobility che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.

Roma, 8 settembre – Il bikesharing continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.
L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.
"I dati del rapporto annuale sul bikesharing-ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord."
Il bikesharing italiano: offerta e domanda
Il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lock-down.
I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).
Modalità di utilizzo
Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). E' in arrivo ora anche un sistema flessibile al100%: nextbike lancerà, infatti, ad

ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Free-floating e station-based: cosa succede nelle città in cui coesistono

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).

In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.

Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Performance

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

Costi

Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

Modelli di gestione

Sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia:

Gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali

Appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema

Concessione di servizio pubblico

Autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

Il più utilizzato dai sistemi free-floating è l'ultimo (autorizzazione alla gestione privata) mentre i servizi station-based sono caratterizzati da uno dei primi due.

https://agenparl.eu/vola-il-bikesharing-in-italia-rapporto-osservatorio-sharing-mobility/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY
Classeditori
PROMOSSO DA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

# Trasporti: Osm, vola bike sharing in Italia con 35mila bici

08/09/2020

ROMA Con una flotta di bici piu' che triplicata rispetto al 2015, 35.000 "due ruote" che sfrecciano e un +60% di iscrizioni, vola il bikesharing nelle citta' italiane e diventa, insieme ai monopattini, il servizio di sharing mobility con la maggiore ripresa dopo il lockdown. L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha presentato il Rapporto sul bike sharing che ha preso in esame 31 citta' italiane capoluogo di provincia dove e' presente il servizio ( Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forli', Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona) e ha dimostrato come il bikesharing sia il servizio di sharing mobility piu' diffuso in Italia. "I dati del rapporto annuale sul bikesharing -ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- ci confortano perche' dimostrano che le citta' italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilita' condivisa al centro del progetto; sara' importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilita' anche nelle citta' italiane del centro sud". Secondo il Rapporto, i servizi attivi nelle citta' selezionate sono 39 (+6% rispetto al 2018). La flotta a disposizione ha raggiunto circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating (a flusso libero), che si e' rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%). Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore piu' alto si registra a Brescia, seguito da Pisa e Torino.

https://www.classeditori.it/#hello-1;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 settembre 2020- 12:06

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

*Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015*

Roma, 8 set. (Adnkronos) - Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo,

Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

- https://www.affaritaliani.it/green/notiziario/bike_sharing_in_crescita_35mila_bici_a_disposizione_nelle_citta_italiane-163617.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

The MAP REPORT

# 35mila bici in 31 città: cresce ancora il bike sharing in Italia

Continuano a essere **in netta ascesa i numeri del bike sharing in Italia**: sono aumentate le città che offrono il servizio, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). Si parla ormai di **una flotta che ha raggiunto un totale di 35.000 bici** distribuite sul nostro territorio. A tracciare un quadro aggiornato della situazione è l'ultimo **Rapporto dell' Osservatorio Nazionale sulla Sharing mobility**, promosso dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** con il **Ministero dell'Ambiente** ed il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**. L'analisi dell'Osservatorio si riferisce a **31 città italiane capoluogo di provincia** che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

**Il bike sharing si conferma il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia** ed insieme ai monopattini in sharing, è quello che rivelato la risalita più marcata nell'immediato dopo-lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018), mentre la flotta a disposizione risulta oggi più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei

cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating, che hanno modalità di iscrizione pressoché immediate.

Secondo il Rapporto sulla sharing mobility il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi non ha una durata superiore ai 5 minuti e il 73% è inferiore ai 500 metri. Nettamente diversi i dati per lo station-based, con spostamenti che si assestano tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi che dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: c'è un maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) mentre si registra una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). Presto è in arrivo anche un sistema flessibile al 100%: l'azienda tedesca **Nextbike** lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Il Rapporto offre anche **i dati delle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based** (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è cambiata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Quale città fa registrare **i numeri più alti in termini di utilizzo del bike sharing nelle 24 ore**? La palma d'oro spetta a **Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike. Per quanto riguarda i costi, infine, gli abbonamenti annuali ai servizi di bike sharing si rivelano molto diversificati: si va da un minimo di 15 euro a Siena a un massimo 300 € del servizio sperimentale di free-floating di Parma. Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 50 centesimi per lo station-based.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing – ha voluto sottolineare **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto. Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo

modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bike sharing ha dimostrato nelle città del centro nord."

https://www.themapreport.com/2020/09/08/35mila-bici-in-31-citta-cresce-ancora-il-bike-sharing-in-italia/;

TODAY

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

TD Redazione
09 settembre 2020 03:45

- Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".

Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

*: https://www.today.it/partner/adnkronos/green/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane.html;*

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

formiche
ANALISI, COMMENTI E SCENARI

# Bike sharing, triplicata la flotta dal 2015. Il rapporto

**Saturno Illomei** Al verde
0Condividi

*Il decreto Rilancio ha dato la possibilità di accedere al bonus mobilità, mentre il decreto Semplificazioni prevede le cosiddette "strade urbane ciclabili", con limiti di velocità a 30 Km/h e priorità di precedenza rispetto agli altri veicoli. Il commento di Ludovica Casellati*

Con il decreto Rilancio del maggio scorso il governo ha previsto la possibilità di accedere al bonus mobilità per l'acquisto di bici pari al 60% della spesa sostenuta fino a un massimo di 500 euro. Vi possono accedere solo i cittadini che risiedono nelle città con più di 50 mila abitanti. Si comprende come la misura tenda a contenere il traffico nelle città più grandi, vista la limitata capienza del trasporto pubblico nel periodo post Covid. Il bonus sarà in vigore fino a fine 2020 e sarà il ministero dell'Ambiente a seguire l'iter per la sua erogazione. Vedremo a fine anno l'impatto che questo provvedimento avrà sulla mobilità urbana, considerato anche che molte città, come Milano, Roma, Firenze, Genova, solo per citarne alcune, stanno avviando i lavori per aumentare i percorsi delle piste ciclabili. Anche perché nel decreto Semplificazioni sono previste norme che impattano sul fronte bici: vengono infatti introdotte le cosiddette "strade urbane ciclabili", con limiti di velocità a 30 Km/h e priorità di precedenza rispetto agli altri veicoli.

"I provvedimenti del governo vanno sicuramente nella direzione giusta – è il commento a *Formiche.net* di **Ludovica Casellati,** meglio nota sul web come Lady Bici –. L'incremento della vendita delle biciclette è stato, anche nei Comuni con meno di 50 mila abitanti che non hanno usufruito del bonus, segno evidente che questo mezzo di locomozione sta entrando nelle abitudini degli italiani perché non inquina, permette di mantenere le giuste distanze e di godere del

paesaggio nel modo giusto. Alla luce di questi decreti, adesso il coraggio degli amministratori sarà determinante".

Si inserisce in questo nuovo scenario la crescita del bike sharing: aumentano le città coinvolte, cresce il numero delle bici a disposizione degli utenti, si diversifica l'offerta in termini di tipologia dei veicoli. La flotta ha ormai raggiunto le 35 mila unità nelle 31 città italiane (tutte nel centro-Nord) che dispongono del servizio. A Brescia il primato per la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore. Sono alcuni dei dati nel Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti.

"I dati del Rapporto sul bike sharing – ha ricordato **Edo Ronchi,** presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del sud".

Crescono le adesioni dei cittadini a questo tipo di mobilità (+60%). Le bici elettriche in condivisione hanno raggiunto le 5500 unità e di queste il 70% appartiene ai servizi free-floating (le bici vengo lasciate nelle strade e gestite con lucchetti smart dotati di Gps) che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Questo tipo di noleggio è sempre piuttosto breve, sia per durata che per percorrenza: il 50% non dura più di 5 minuti. Diversi i dati per lo station-based (le bici sono posizionate in stalli predisposti all'uscita delle metro e vicino ai terminal degli autobus) dove gli spostamenti durano tra i 6 e i 20 minuti e la percorrenza si assesta tra 1 e 2 chilometri.

È stato anche realizzato un focus su alcune città in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based: Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino. In queste città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra i due sistemi: il primo è passato, in solo due anni, dal 25 al 55%.Sono quattro i modelli di gestione adottati in Italia: gestione pubblica tramite società in house; appalto con fornitura del servizio di bike sharing; concessione di servizio pubblico: autorizzazione da parte dell'amministrazione alla gestione privata del servizio. Variano molto da città a città i costi del servizio: per un abbonamento annuale si passa dai 15 euro di Siena ai 300 di Parma. Per un viaggio di 20 minuti la media è di circa 1,2 euro per il free floating, mentre scende a 0,5 euro per lo station based.

https://formiche.net/2020/09/bike-sharing-decreto-rilancio/;

#gonews.it

# Bike sharing in crescita: 35mila bici nelle città italiane, anche in Toscana

Il bikesharing continua la sua ascesa in Italia: sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35.000 bici.

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bikesharing-ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle ittà del centro nord."

https://www.gonews.it/2020/09/08/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-nelle-citta-italiane-anche-in-toscana/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

GIORNALE DI SICILIA

# Cresce il Bike sharing, nelle città 35.000 bici disponibili

08 Settembre 2020

Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione.

Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto". "Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni - aggiunge - estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud".

Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, 1h e 20 circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018).

https://gds.it/speciali/motori/2020/09/08/cresce-il-bike-sharing-nelle-citta-35000-bici-disponibili-6a4574fa-82d5-4cf0-9216-383d6a2bd6c0/?utm_source=immediafeed&utm_medium=feed&utm_campaign=ext_all;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

IL SANNIO QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

# Bike sharing in crescita, 35mila bici nelle città italiane

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

*Pubblicato il: 08/09/2020*

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di**

**sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/09/08/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

GIORNALE DI BRESCIA IT

MOBILITÀ SOSTENIBILE

# Bike sharing, Brescia prima in Italia per utilizzo giornaliero

8 set 2020,

Una postazione di Bicimia - Foto © www.giornaledibrescia.it

Aumentano le città coinvolte e **la flotta è più che triplicata** rispetto al 2015 con **35mila bici a disposizione**. Così il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, il più diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita più marcata dopo il lockdown.

La fotografia scattata sul mondo della «bici condivisa» dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla **Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, evidenzia anche una crescita nella diversificazione dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi «free-floating» (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e «station-based» (stazioni definite).

I dati presentati alla IV Conferenza della sharing mobility si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia dove i servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018): Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Il rapporto evidenzia poi che le **bici elettriche** in condivisione sono 5.413 (15%) e che il 70% appartiene a servizi **free-floating**. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo del free-floating (grazie a iscrizioni immediate). Per quanto riguarda le modalità di utilizzo, il free-floating è caratterizzato da noleggi brevi:

il 50% non supera i 5 minuti e il 73% è inferiore ai 500 metri con un maggiore uso nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana).

Per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km, il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti ed è utilizzato negli orari di picco (18% tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

Il **maggiore utilizzo giornaliero** di ciascuna bici si registra a **Brescia** con il servizio **BiciMia** (2,3%, circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino.

https://www.giornaledibrescia.it/rubriche/ambiente/bike-sharing-brescia-prima-in-italia-per-utilizzo-

giornaliero-1.3504798;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

LA SICILIA

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

08/09/2020

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso

di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.lasicilia.it/news/sostenibilita/360431/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane.html;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Latina OGGI
Quotidiano di Latina, di Formia e provincia

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i

dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.latinaoggi.eu/agenzie/sostenibilita/112922/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664

# Bike sharing nelle citta': Mantova nella top ten

Il servizio ha subito un'impennata dopo il lockdown

08 Settembre 2020

MANTOVA. Bike sharing, vale a dire le bici a noleggio pubbliche: Mantova è tra le città italiane esaminate dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'ambiente e il ministero delle infrastrutture e trasporti. «I dati del rapporto annuale sul bike sharing, che hanno subito un'impennata dopo il lockdown – ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della fondazione per lo sviluppo sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord».

https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2020/09/08/news/bike-sharing-nelle-citta-mantova-nella-top-ten-1.39283213;

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

08/09/2020 12:06

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike

https://www.ciociariaoggi.it/agenzie/sostenibilita/115919/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

OGGI Treviso

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane.

09/09/2020

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".

Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike. ;

https://www.oggitreviso.it/bike-sharing-crescita-35mila-bici-disposizione-nelle-citt%C3%A0-italiane-236618;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

napoli.com
Il quotidiano on-line della città
Reg. Trib. di Napoli n. 62/03 del 5/6/03

# Bikesharing in crescita: le bici triplicate in cinque anni a 35mila in 31 città

## Il servizio più flessibile senza stalli fissi guadagna terreno, ma il totale dei noleggi non cresce nelle maggiori città

di P.Sol.

## Il servizio più flessibile senza stalli fissi guadagna terreno, ma il totale dei noleggi non cresce nelle maggiori città

- 8 settembre 2020

Nella nuova mobilità urbana integrata arrivano i monopattini elettrici a mettere in discussione il suo primato. Ma il bikesharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed, proprio insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Secondo i dati **dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility** sono infatti aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e allo stesso tempo si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli - a pedalata muscolare e assistita - che di modelli operativi, "free-floating" o con stazioni fisse). All'indomani dell'emergenza, i servizi attivi in 31 città selezionate sono 39, sei in più rispetto al 2018. La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici.

Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, modello che si è rapidamente evoluto verso

l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating, che hanno modalità di iscrizione pressoché immediate.Il bike sharing a flusso libero è caratterizzato da noleggi brevi: oltre il 50% dei noleggi ha durata non superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per il servizio con stalli fissi, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend - un noleggio su 4 avviene nel fine settimana - e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È intanto in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà a ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Il rapporto ha realizzato anche un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente i due ,modelli operativi (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione : da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio.

Per quanto riguarda i costi gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 € a Siena, massimo 300 € il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2€ per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 0,5€ per lo station-based.

https://cittadinapoli.com/bikesharing-in-crescita-le-bici-triplicate-in-cinque-anni-a-35mila-in-31-citta/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

Sassari Notizie

SOSTENIBILITA

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

08/09/2020 12:06

- Condividi 0Condividi |

Roma, 8 set. (Adnkronos) - Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di

rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike

http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-541850-bike_sharing_in_crescita_35mila_bici_a_disposizione_nelle_citta_italiane.aspx;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

CataniaOggi

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

08 settembre 2020 12:06

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord". Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di

noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura. Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.cataniaoggi.it/sostenibilita/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane_57717;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

corriereQuotidiano.it

# Bike sharing, numeri triplicati. In Italia è boom

Nelle 31 città italiane che offrono il servizio, la flotta  ha raggiunto le 35.000 unità. Ecco i dati dell'Osservatorio nazionale

di

9 settembre 2020

ROMA – Agli italiani piace la bicicletta. Per capire quanto, basta scorrere i dati pubblicati dall'Osservatorio nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, relativi all'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing. Nel rapporto viene evidenziato come il bikesharing continui la sua ascesa  con l'aumento delle città coinvolte, del numero di bici a disposizione degli utenti (raggiunta quota 35.000), diversificando l'offerta sia in termini di tipologia del mezzi (a pedalata tradizionale ed elettrici), sia come modelli operativi ("free-floating", a flusso libero e "station-based", con stazioni definite). Le città coinvolte dall'analisi sono Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.
"I dati del rapporto annuale sul bikesharing – ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del centro nord".

La ricerca sottolinea poi come il bikesharing sia il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, e insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha mostrato la risalita più marcata una volta terminato il periodo di lock-down. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (15%) di cui il 70% relative a servizi free-floating, che si sono rapidamente evoluti verso l'elettrificazione, mentre sono in forte crescita anche le iscrizioni degli utenti  (60%), grazie al contributo dei servizi free-floating (con modalità di iscrizione praticamente immediate). Lo studio specifica che il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi non ha una durata superiore ai 5 minuti e ben il 73% è inferiore ai 500 metri. Decisamente differenti i dati station-based, in cui gli spostamenti si attestano tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. Diverse anche le abitudini di utilizzo per giorno della settimana e orario con il maggiore utilizzo del sistema free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una prevalenza

dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). Da segnalare poi che a breve sarà disponibile anche un sistema flessibile al 100% poiché Nextbike lancerà a ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che prevede sia stazioni fisiche, sia virtuali.

Nel rapporto è presente anche un focus sulle sette città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino), e dove il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating con quest'ultimo che in soli due anni (2017-2019), è passato dal 25% al 55%. Invece, sul piano della percentuale di utilizzo di ciascuna bici nell'arco delle 24 ore, il valore più alto è stato rilevato a Brescia con il servizio BiciMia, seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sul fronte degli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing ci sono ampi divari (da un minimo di 15 euro a Siena, al massimo di 300 euro per il servizio sperimentale di free-floating a Parma), mentre in media, il costo di un viaggio di 20 minuti è di circa 1,2 euro per il free-floating e scende a 0,5 euro per lo station-based. Infine, sono stati individuati quattro modelli di gestione adottati dai servizi di bikesharing in Italia, ovvero la gestione pubblica tramite società in-house, azienda speciale, società partecipata, cooperative sociali; appalto per la fornitura del servizio di bikesharing con o senza fornitura del sistema; concessione di servizio pubblico; e autorizzazione da parte dell'Amministrazione locale alla gestione privata del servizio.

https://corrierequotidiano.it/motori/bike-sharing-numeri-triplicati-in-italia-e-boom/;

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

08 settembre 2020 12:06

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord". Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di

noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura. Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

http://www.padovanews.it/2020/09/08/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

GIORNALE GARANTISTA IL DUBBIO

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

08/09/2020

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi

anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.ildubbio.news/2020/09/08/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane/;

Le Strade dell'Informazione
08 settembre 2020

# Bike sharing: in Italia disponibili 35mila veicoli

## Secondo l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility flotta è più che triplicata rispetto al 2015 nelle 31 città italiane che dispongono del servizio

Continua l'aumento del **bike sharing** in Italia. L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasportiha ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. È emerso che sono aumentate le città coinvolte, cresce il numero di bici a disposizione degli utenti e si è diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ("free-floating", cioè a flusso libero e "station-based", cioè con stazioni definite). La flotta ha ormai raggiunto circa 35mila biciclette. Il bike sharing si è rivelato il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia ed insieme ai monopattini in sharing, è quello che ha avuto l'aumento più marcato subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il **bike sharing free-floating** è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e invece una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà, infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali. È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.
Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato,

Movi by Mobike. Non è stata trovata una correlazione evidente tra offerta di bici per abitante e tasso di rotazione: da questa costatazione emerge che un elevato numero di bici non sempre garantisce automaticamente il buon funzionamento del servizio. Gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free-floating mentre scende a 50 centesimi per lo station-based.

"I dati del rapporto annuale sul bikesharing - ha dichiarato **Edo Ronchi**, **presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bike sharing ha dimostrato nelle città del

**https://www.lestradedellinformazione.it/site/home/rubriche/le-strade-della-mobilita/articolo21157.html;**

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

YAHOO! FINANCE

# Bike sharing in crescita 08/09/2020

## Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://it.finance.yahoo.com/notizie/bike-sharing-crescita-35mila-bici-100615108.html;

tiscali:
ambiente

# Bike sharing in crescita, 35mila bici nelle città italiane

Roma, 8 set- Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno

certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord". Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura. Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://ambiente.tiscali.it/feeds/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-disposizione-nelle-citta-italiane/;

# Bikesharing in crescita: le bici triplicate in cinque anni a 35mila in 31 città

*d on 8 Settembre 20208 Settembre 2020*

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bikesharing free-floating nel weekend – un noleggio su 4 avviene nel fine settimana – e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È intanto in arrivo ora anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancerà a ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali.

Il rapporto ha realizzato anche un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente i due ,modelli operativi (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino).In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%.

Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bikesharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://lanuovaroma.it/2020/09/08/bikesharing-in-crescita-le-bici-triplicate-in-cinque-anni-a-35mila-in-31-citta/;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

9 Settembre 2020

0

Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (**la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici**) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane** Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing – sottolinea **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".

Il bike sharing **è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown**.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre **è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%**. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

**Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia** con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

https://www.ilgiornaleditalia.it/sostenibilita/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane-49807;

THE WORLD NEWS

8 settembre 2020- 12:06

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

*Nelle 31 città italiane che dispongono del servizio, la flotta è più che triplicata rispetto al 2015*

Roma, 8 set. (Adnkronos) - Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite). L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. "I dati del rapporto annuale sul bike sharing - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate). Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8

e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

**https://twnews.it/it-news/bike-sharing-in-crescita-35mila-bici-a-disposizione-nelle-citta-italiane;**

# Cresce il Bike sharing, nelle città 35.000 bici disponibili

**Flotta triplicata dal 2015. Risalita marcata nel post lockdown**
**08/09/2020**

(ANSA) - ROMA, 08 SET - Il bike sharing continua a crescere: aumentano le città coinvolte, le offerte e la flotta è più che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility è, insieme ai monopattini condivisi, quello più diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown. Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 città italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto". "Sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni - aggiunge - estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del centro sud".
Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, 1h e 20 circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018). (ANSA).
https://www.regione.vda.it/notizieansa/details_f.asp?id=362321;

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

notizie.it

# Bike sharing in crescita, 35mila bici a disposizione nelle città italiane

Roma, 8 set Continua a crescere il bike sharing in Italia: sono aumentate le città coinvolte; cresce il numero di bici a disposizione degli utenti (la flotta ha ormai raggiunto circa 35mila bici) e si diversifica l'offerta in termini sia di tipologia dei veicoli (a pedalata muscolare ed elettrici) sia di modelli operativi ('free-floating', a flusso libero, e 'station-based', con stazioni definite).

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente ed il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha presentato l'analisi realizzata su 31 città italiane Capoluogo di provincia che offrono servizi di bike sharing: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

"I dati del rapporto annuale sul bike sharing – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – ci confortano perché dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche nelle città italiane del Centro-sud che potranno certamente replicare con successo quanto il bikesharing ha dimostrato nelle città del Centro-nord".

Il bike sharing è il servizio di sharing mobility più diffuso in Italia, ed insieme ai monopattini in sharing, è il servizio che ha sperimentato la risalita più marcata subito dopo il lockdown.

I servizi attivi nelle città selezionate sono 39 (+6 rispetto al 2018). La flotta a disposizione è più che triplicata rispetto al 2015, raggiungendo circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating, che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione.

Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice il massiccio contributo dei servizi free-floating (che ha modalità di iscrizione pressoché immediate).

Il bike sharing free-floating è caratterizzato da noleggi brevi (sia per durata che per percorrenza): oltre il 50% dei noleggi infatti non ha una durata superiore ai 5 minuti e addirittura il 73% è inferiore ai 500 metri. Molto diversi i dati per lo station-based, dove gli spostamenti si assestano maggiormente tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti.

I due modelli si discostano anche per quanto riguarda le abitudini di utilizzo per giorno della settimana ed orario: i dati più interessanti sono il maggiore utilizzo del bike sharing free-floating nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana) e una chiara prevalenza dello station-based negli orari di picco (18% dei noleggi tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19).

È stato anche realizzato un focus sulle città italiane in cui operano contemporaneamente un servizio di free-floating e uno di station-based (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino). In queste sette città, a partire dal 2017, il numero dei noleggi totali è rimasto pressoché costante, mentre è variata la proporzione tra sistemi station-based e free-floating; quest'ultimo, infatti, in soli due anni (2017-2019), è passato da una quota del 25% ad una del 55%. Anche per quanto riguarda il tasso di rotazione

delle biciclette (numero di noleggi giornalieri per veicolo ) il trend è negativo per il sistema a postazione fissa, che perde oltre un punto nel biennio considerato, mentre il bike sharing free-floating aumenta, della stessa misura.

Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore più alto si registra a Brescia con il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free-floating con il valore più elevato, Movi by Mobike.

Osservatorio Nazionale SHARING MOBILITY

PROMOSSO DA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

Zazoom

## Mobilità condivisa

# In Italia è boom per il bike sharing

08/09/2020

Il post lockdown ha fatto impennare sia l'utilizzo del **bike sharing** sia le flotte disponibili in Italia: lo sottolinea l'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il **ministero dell'Ambiente** e il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in un'analisi realizzata su 31 delle 39 città italiane capoluogo di provincia che nel 2019 offrivano questo servizio. Il parco complessivo di biciclette in condivisione ha raggiunto i 35 mila mezzi: di questi, il 15% sono elettrici e il 70% appartenenti al servizio di free floating. Anche gli iscritti al servizio sono cresciuti, di ben il 60%. Questi numeri "dimostrano che le città italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilità condivisa al centro del progetto - ha detto il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile **Edo Ronchi** -; sarà importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilità anche alle città italiane del Centro Sud, che potranno certamente replicare il successo ottenuto dal bike sharing nelle città del Nord".**Come vengono utilizzate le bici in condivisione**. Se il bike sharing free floating è caratterizzato da noleggi brevi - sia per durata, meno di cinque minuti nel 50% dei casi, sia per percorrenza, dato che il 73% dei viaggi è inferiore ai 500 metri - il noleggio condiviso "station based" vede invece periodi di utilizzo della bici più duraturi, il 60% è tra i 6 e 20 minuti, e percorsi più lunghi, tra uno e due km. Nextbike unirà entrambe le proposte nella propria offerta di servizi in arrivo sulle strade italiane, con un mix di biciclette elettriche e muscolari disponibili in stazioni fisiche e a flusso libero. Le bici con un tasso di utilizzo maggiore si trovano a Brescia, attraverso il servizio BiciMia (un utilizzo del 2,3% equivalente a circa 1 ora e 20 al giorno), che è seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. Sempre nel capoluogo piemontese troviamo il servizio free floating con il valore più elevato: Movi di Mobike. Parlando invece di tariffe, si va dai 15 euro di abbonamento annuale a Siena ai 300 del servizio sperimentale di flusso libero di Parma. Il costo di un viaggio di 20 minuti è in media di circa 1,2 euro per quanto riguarda il free flo

https://www.zazoom.it/2020-09-08/mobilita-condivisa-in-italia-e-boom-per-il-bike-sharing/7178188/;

20200908
15486
ZCZC0754/SX4
R ALR QBKW

## Cresce il Bike sharing, nelle citta' 35.000 bici disponibili

Flotta triplicata dal 2015. Risalita marcata nel post lockdown

**(ANSA)** - ROMA, 08 SET - Il bike sharing continua a crescere: aumentano le citta' coinvolte, le offerte e la flotta e' piu' che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Questo servizio di sharing mobility e' , insieme ai monopattini condivisi, quello piu' diffuso oggi in Italia e quello che ha sperimentato la risalita piu' marcata subito dopo il lockdown. Questo quanto emerge dal Rapporto annuale sul bike sharing presentato alla IV Conferenza della sharing mobiliity dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti. I dati si riferiscono a un'analisi condotta su 31 citta' italiane capoluogo di provincia che offrono tale servizio: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forli' , Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Per Edo Ronchi, residente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile i dati dimostrano che "le citta' italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilita' condivisa al centro del progetto". "Sara' importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni - aggiunge - estendere questo modello virtuoso di mobilita' anche nelle citta' italiane del centro sud".

Il rapporto svela inoltre che Brescia si aggiudica il primato per l'utilizzo nelle 24 ore, 1h e 20 circa e che la crescita del servizio riguarda anche l'aumento dell'offerta tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici e per modelli operativi "free-floating" (flusso libero) e "station-based" (stazioni definite). I servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018). (SEGUE).

YRK-GU

20200908 15530
ZCZC0799/SX4
R ALR QBKW

## Cresce Bike sharing,nelle citta' 35.000 bici disponibili (2)

(ANSA) - ROMA, 08 SET - Il Rapporto annuale sul bike sharing evidenzia che le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e che di queste il 70% appartiene a servizi free-floating. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo dei servizi free-floating (con modalita' di iscrizione immediate). Per quanto riguarda le modalita' di utilizzo, il bike sharing free-floating e' caratterizzato da noleggi brevi: il 50% non superano i 5 minuti e addirittura il 73% e' inferiore ai 500 metri. Mentre per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km e il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti. In termini di costi si evidenzia che gli abbonamenti annuali ai servizi di bikesharing sono molto diversificati (minimo 15 euro a Siena, massimo 300

euro il servizio sperimentale di free-floating di Parma). Il costo di un viaggio di 20 minuti e' in media di circa 1,2 euro per il free-floating mentre scende a 0,5 euro per lo station-based). Tra le novita' in arrivo, secondo il Rapporto, anche un sistema flessibile al 100%: nextbike lancera' , infatti, ad ottobre il primo sistema composto da un mix di biciclette elettriche e muscolari in un sistema ibrido, che comprende stazioni fisiche e virtuali. (ANSA).

YRK-GU
08-SET-20 13:39 NNNN

20200908 18798
ZCZC4117/SX4
R ALR QBKW

## >ANSA-BOX/Boom Bike sharing nelle citta' , 35.000 bici

>ANSA-BOX/Boom Bike sharing nelle citta' , 35.000 bici
(di Alessandro Danese)
**(ANSA)** - ROMA, 08 SET - Aumentano le citta' coinvolte e la flotta e' piu' che triplicata rispetto al 2015 con 35.000 bici a disposizione. Cosi' il bike sharing continua a crescere e oggi tra i servizi di sharing mobility e' , insieme ai monopattini condivisi, il piu' diffuso in Italia e quello che ha sperimentato subito la risalita piu' marcata dopo il lockdown.
La fotografia scattata sul mondo della "bici condivisa" dal Rapporto annuale sul Bike Sharing dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, evidenzia anche una crescita nella diversificazione dell'offerta: tra veicoli a pedalata muscolare ed elettrici, modelli operativi "free-floating" (flusso libero), in soli due anni (2017-2019) passato dal 25% al 55%, e "station-based" (stazioni definite). I dati presentati alla IV Conferenza della sharing mobility si riferiscono a un'analisi condotta su 31 citta' italiane capoluogo di provincia dove i servizi attivi sono 39 (+6 rispetto al 2018): Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forli' , Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Verona. Il rapporto evidenzia poi che le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (15%) e che il 70% appartiene a servizi free-floating. Crescono anche le iscrizioni dei cittadini (+60%), complice - si legge - il massiccio contributo del free-floating (grazie a iscrizioni immediate). Per quanto riguarda le modalita' di utilizzo, il free-floating e' caratterizzato da noleggi brevi: il 50% non supera i 5 minuti e il 73% e' inferiore ai 500 metri con un maggiore uso nel weekend (1 noleggio su 4 avviene nel fine settimana). Per lo station-based gli spostamenti sono tra 1 e 2 km, il 60% dei noleggi dura tra i 6 e i 20 minuti ed e' utilizzato negli orari di picco (18% tra le 8 e le 10 del mattino e 17% tra le 17 e le 19). Dove i due sistemi coesistono, (Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia e Torino) per il rapporto, dal 2017, il numero dei noleggi totali e' rimasto costante, a variare e' stata la proporzione a favore del servizio a "flusso libero"

in soli due anni (2017-19) passato dal 25% al 55%. In termini di costi, emerge che gli abbonamenti annuali ai servizi di bike sharing sono molto diversificati: minimo 15 euro a Siena, massimo 300 euro per il free-floating di Parma. Per un viaggio di 20 minuti si spende in media circa 1,2 euro (free-floating) mentre 0,5 euro per lo station-based. Infine il maggiore utilizzo giornaliero di ciascuna bici si registra a Brescia con il servizio BiciMia (2,3%, circa 1h e 20 al giorno), seguito da CicloPi di Pisa e ToBike di Torino. (ANSA).

YRK-COI

08-SET-20 18:39 NNNN

**Trasporti: Osm, vola bike sharing in Italia con 35mila bici**

ROMA **(MF-DJ)--**Con una flotta di bici piú che triplicata rispetto al 2015, 35.000 "due ruote" che sfrecciano e un +60% di iscrizioni, vola il bikesharing nelle cittá italiane e diventa, insieme ai monopattini, il servizio di sharing mobility con la maggiore ripresa dopo il lockdown.

L'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha presentato il Rapporto sul bike sharing che ha preso in esame 31 cittá italiane capoluogo di provincia dove è presente il servizio ( Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona) e ha dimostrato come il bikesharing sia il servizio di sharing mobility piú diffuso in Italia.

"I dati del rapporto annuale sul bikesharing -ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- ci confortano perchè dimostrano che le cittá italiane stanno rapidamente evolvendosi verso un modello di green city che vede la mobilitá condivisa al centro del progetto; sará importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni estendere questo modello virtuoso di mobilitá anche nelle cittá italiane del centro sud".

Secondo il Rapporto, i servizi attivi nelle cittá selezionate sono 39 (+6% rispetto al 2018). La flotta a disposizione ha raggiunto circa 35mila bici. Le bici elettriche in condivisione sono 5.413 (il 15%) e di queste il 70% appartiene a servizi free-floating (a flusso libero), che si è rapidamente evoluto verso l'elettrificazione. Crescono verticalmente anche le iscrizioni dei cittadini (+60%). Per quanto riguarda la percentuale di utilizzo di ciascuna bici nelle 24 ore, il valore piú alto si registra a Brescia, seguito da Pisa e Torino.
liv